

# Calabria

Gli scali di Reggio e Villa San Giovanni saranno gestiti assieme a quelli di Messina e Milazzo

## Prende il largo l'Autorità portuale dello Stretto

La svolta del dicastero delle Infrastrutture per superare lo stallo della riforma voluta dall'ex ministro Delrio

Alfonso Naso  
REGGIO CALABRIA

Era nell'aria ed è finalmente arrivata una decisione. Che sicuramente farà discutere. Il porto di Reggio Calabria e quello di Villa San Giovanni faranno parte della nuova Autorità di sistema portuale dello Stretto, insieme con Messina e Milazzo. Lo ha ufficializzato il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, su impulso del ministro Danilo Toninelli, che ha annunciato la nascita della sedicesima autorità di sistema portuale, ovvero l'Autorità dello Stretto di Messina. Alla quale faranno capo i porti di Messina e Milazzo per la Sicilia e di Reggio Calabria e Villa San Giovanni per la Calabria. «La scelta», si spiega dal dicastero delle Infrastrutture, va nella direzione di tutelare e valorizzare la peculiarità dello Stretto di Messina, un territorio altamente svantaggiato e attraversato ogni giorno da tantissimi passeggeri, molti dei quali pendolari. A queste persone è giusto dare un servizio di trasporto adeguato e per questo è emersa la necessità di dotare la zona di un'autorità di sistema portuale ad hoc.

«La riforma dei porti voluta dal Governo precedente ha infatti previsto di accentrare nell'autorità di distretto portuale di Gioia Tauro anche la competenza su tutto il traffico nello Stretto. Una scelta, finora non attua-



Assieme a Messina, Milazzo e Villa. Una veduta aerea della zona portuale di Reggio Calabria che, dopo l'annuncio del ministero, farà squadra con gli scali dello Stretto

ta, che danneggerebbe ulteriormente il territorio di Messina e di Reggio e che porrebbe in capo a un porto specializzato in transhipment, come quello di Gioia Tauro, la gestione di flussi consistenti di passeggeri, i pendolari e i passeggeri dello Stretto di Messina torneranno invece ora al centro dell'interesse pubblico, e la nuova Autorità avrà il compito di risolvere un territorio per troppi anni depauperato delle proprie risorse». Quindi il problema per il

ministero delle Infrastrutture sarebbe la difficoltà del porto di Gioia Tauro di gestire il traffico passeggeri nell'area dello Stretto. Naturalmente nessuna parola sulla resistenza della sponda siciliana di vedere annessi i

**Gioia Tauro resta il punto di riferimento per tutta la regione. Ora si apre la partita per le governance**

suoil porti con la Calabria. Una resistenza che ha provocato un pericolosissimo stallo durato anni e che adesso con il nuovo Governo (il precedente non è riuscito a gestire questa delicata partita) forse si sbloccherà con la nomina del presidente del sistema portuale calabrese e di quello dello Stretto.

A questo punto bisogna chiedersi se sarà ancora Francesco Russo, attuale vice presidente della giunta regionale calabrese, così come era stato indicato dal prece-

dente ministro alle Infrastrutture Delrio - a ricoprire il posto di presidente della Port Authority o no. In Inza ci sarebbe anche l'attuale commissario straordinario Andrea Agostinelli. In ogni caso la politica calabrese ha perso di fronte a questa scelta e la regione perde due porti importanti per poter conservare la sua autonomia. E c'è anche da considerare che la Città metropolitana di Reggio avrà il suo porto principale inserito nel contesto calabrese mentre lo scalo cit-

tadino va con il sistema portuale dell'area dello Stretto di Messina. Dall'altro lato, creerà una maggiore simbiosi nello Stretto.

Secondo questa impostazione Gioia Tauro sarà lo scalo principale di tutta la Calabria insieme al porto di Vibo Valentia, Corigliano e Crotona. Mentre la Sicilia avrà ben tre Autorità di sistema portuale. Servirà un regolamento per definire i tagli e poi arriveranno i decreti per le nomine delle rispettive governance. <

Sicliari perplesso

«Calabria sempre più impoverita»

«La decisione del Mit di dare vita alla nuova autorità dello Stretto, che vede i porti di Reggio e Villa San Giovanni accorparsi a Messina e Milazzo, impoverisce ulteriormente la Calabria e dimostra l'intenzione di abbandonare se stesso il porto di Gioia Tauro. La vera isola e cenerentola d'Italia diventa la Calabria e le scelte di questo Governo, dall'aver dimostrato la determinazione di non investire sul rilancio della nostra regione», il senatore Marco Sicliari, perplesso dalla decisione del Ministero che lusinga sulle scelte che escludono il suo partito, il buon proposito di concentrarsi sulle problematiche dei passeggeri sull'attraversamento dello Stretto, dall'altro cela la vicenda pesantissima che questa nuova autorità avrà su tutta la Calabria e sul porto di Gioia Tauro. Non c'è stato, dunque, nessuna grande conquista, anzi, oggi si impoverisce il territorio della Calabria privandola di due realtà portuali fondamentali»

# Cronaca di Reggio

Via Dinno, 3 - Cap 89123  
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223  
cronacareggio@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication  
Via Dinno, 3 - Cap 89123  
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516



**Doppio appuntamento targato Carica Care**  
Lunedì prossimo alle 17 a Palazzo San Giorgio presentazione di Aracne V e Talkscape, promossi da Catartica Care.

Dopo il bagno di folla dell'iniziativa "S'intesi" il primo cittadino annuncia un tour nei quartieri in vista delle elezioni

## Falcomatà: la mia forza sono i miei concittadini

«Quest'Amministrazione ha tracciato una rotta nuova e chiediamo fiducia per ultimare il lavoro»

Piero Gaeta

Non lascia. Anzi, vorrebbe raddoppiare. La sua consiliatura sta volgendo al termine e il sindaco Giuseppe Falcomatà si presenterà ai reggini a testa alta. «Per il semplice motivo - spiega - che ho la forza di chi ha la coscienza a posto e ha mantenuto le promesse che ha fatto in campagna elettorale. Potevamo fare di più? Non c'è dubbio. Potevamo fare di meglio? Sono sicuro di sì. Tuttavia la mia Amministrazione ha avuto il grande merito di tracciare una strada ben precisa. E su di essa ab-

in città celebrando il "funerale" del cassonetto. Si può migliorare? Senza altro sì, ma rivendico il merito di avere attuato questa rivoluzione culturale in città che porterà anche dei benefici economici per i cittadini se riusciremo ad aumentare la quota di raccolta differenziata, che comunque è già salita al 55%».

A proposito di migliorie da apportare c'è la raccolta dei rifiuti - prodotti dai negozi del centro storico. Un problema che il sindaco ha ben presente e che garantisce già allo studio. Però, ci tengo a ripetere, indietro non si torna».

Anche l'avvio dei lavori per il rifacimento delle strade è una promessa mantenuta: «Ci abbiamo impiegato un po' più di tempo rispetto a quello che avevamo preventivato, però adesso ci siamo. I primi lavori sono stati avviati e altri ne seguiranno ancora. Noi siamo un'Amministrazione credibile, quello che abbiamo promesso lo stiamo realizzando. E a fine mese, dovremmo finalmente pompare anche l'acqua del Menta nella nuova rete idrica. Un risultato storico che incidere profondamente nella vita quotidiana del reggino».

La sfida più grande che adesso si pone il sindaco è quella di comunicare nella giusta maniera i risultati ottenuti e il grande lavoro svolto. «Me lo



Sguardo al futuro. Il sindaco Giuseppe Falcomatà vede una città in crescita. foto Arturo Moscarato

chiedono i cittadini. Ogni volta dico: davvero avete fatto tutte queste cose? E perché non lo avete detto? Nei prossimi giorni inizieremo a incontrare la gente dei quartieri per parlare con i cittadini in maniera diretta, guardandoci negli occhi, senza filtri. Diremo e spiegheremo loro quel che abbiamo fatto, quel che abbiamo intenzione di fare nell'ultimo anno di amministrazione e quel che faremo in futuro. Du-

rante la festa di "S'intesi" abbiamo avuto modo di incontrare tanta gente che è rimasta anche stupita dall'incontrare in piazza l'Amministrazione, per questo motivo replicheremo gli incontri e faremo una "S'intesi" in ogni quartiere della città anche per ascoltare quello che la gente vuole e che ci suggerisce di fare. Polci sarà anche tempo di incontrare tutte le forze che compongono la coalizione del 2014 e ripartire con ancora

maggiore forza. Ovviamente saremo trasparenti anche nel rendere pubblici i risultati degli incontri tra partiti e movimenti».

Non rimpiange il fatto di non avere dichiarato il dissenso («non sarebbe stato utile alla città») come gli rimprovera un pezzo del Pd ma avverte un pezzo di solidità: «politica». Confesso che mi sarebbe piaciuto avere più sostegno dal Pd, però la mia vera forza sono i miei concittadini».

IL SINDACO SI DIFENDE SULL'INFORMATIVA DEL ROS

### «Mai avuto rapporti con la cosca Libri»

Solo due sms e la "Luna ribelle" assegnata con un bando pubblico

«Ci avviciniamo a scadenze elettorali e di questi articoli ne leggeremo. Teniamoci forte e continuiamo a lavorare per il bene della città».

Questa è stata la prima reazione a caldo del sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, il quale, pure non essendo indagato, sarebbe legato da un filo con la cosca Libri, una delle più potenti della città. Almeno secondo quanto ha scritto ieri il "Fatto Quotidiano", riportando stralci di un'informativa dei carabinieri del Ros inserita nel fascicolo dell'inchiesta "Teorema", con cui la Dda di Reggio Calabria ha stradicato le nuove leve della cosca. Sulla vicenda è intervenuto lo stesso sindaco di Reggio rivolgendosi, attraverso un post sul suo profilo Facebook, direttamente ai suoi concittadini.

«Apprendo da un giornale - scrive dal canto suo Falcomatà - di miei "rapporti" con una cosca locale. Tale "filo con la cosca" sarebbe dimostrato da due "importanti" elementi: un sms di risposta agli auguri per il risultato elettorale data al genero di un boss (cosa che apprendo oggi) gestore di una gelateria "grazie per gli auguri", ricostruiamo questa città: la stessa risposta data a migliaia di messaggi a me recapitati dopo l'elezione. L'aver sostituito una lampadina nella pineta pubblica antistante la gelateria stessa e l'aver verificato (come dovrebbe fare ogni sindaco) che l'intervento fosse avvenuto. "Basta ripulisti? Fammì sapere". Gelateria, peraltro, poi espropriata dal Comune per realizzare i lavori del nuovo lungomare. Esisterebbe poi un terzo elemento secondo il quale avrei "offerto" il lido Comunale. Naturalmente smentisco queste affermazioni, suffragato, peraltro dai fatti (il bando pubblico è andato ovviamente diversamente) e dal non essere neanche indagato dai magistrati antimafia». (p.g.)

Il fondo sperimentale di riequilibrio rivede i criteri

levato come i chilometri delle strade che attraversano terri-

Sul trasporto dei disabili maggiorenni insiste la Caracciolo

## Cronaca di Reggio

Partiti gli interventi dell'Anas lungo tutto il raccordo. Lavori notturni nella galleria "Spirito Santo"

# Tutti gli svincoli saranno illuminati

Giovedì al via le attività a via Esperia, poi le arterie di Santa Caterina ed Enotria

Alfonso Naso

Gli svincoli autostradali del raccordo autostradale reggino saranno finalmente tutti illuminati e tutti con lampade a risparmio energetico. Entro sei mesi tutto il tratto della tangenziale che da Reggio Porto arriva fino all'allacciamento con la strada Statale 106 potrà godere di un nuovo piano di illuminazione deciso dall'Anas che ha già avviato i lavori. Ecco perché, come segnalato da alcuni viaggiatori, la galleria di Spirito Santo di notte è interdetta al transito per poi essere nuovamente operativa nel mattino. La galleria "Spirito Santo", infatti, dalla settimana scorsa è interessata da in-

terventi di manutenzione. Le operazioni, come scrive l'Anas, hanno l'obiettivo di limitare i disagi agli utenti: sono stati programmati in un giorno notturno - dalle 22 alle 06 del giorno successivo - ed in tre notti nelle notti tra il sabato e la domenica. Le attività riguardano nello specifico l'adeguamento dell'impianto di illuminazione delle due canne della galleria, oltre alla realizzazione della segnalazione verticale luminosa e dell'illuminazione delle vie d'esodo in caso d'emergenza. Il progetto prevede appunto anche il "relamping" dell'illuminazione esistente sugli svincoli del raccordo autostradale con apparecchi a led per il risparmio energetico, l'adeguamento della distribuzione elettrica e l'installazione di due pannelli a messaggio variabile di grandi dimensioni per fornire informazioni sulla viabilità del tratto ai clienti in tempo reale. La durata dei lavori è prevista in 180 giorni.

Intanto arriva l'ufficialità dei lavori da parte di Anas. Saranno avviate a partire dal 13 settembre le operazioni di riqualifica-

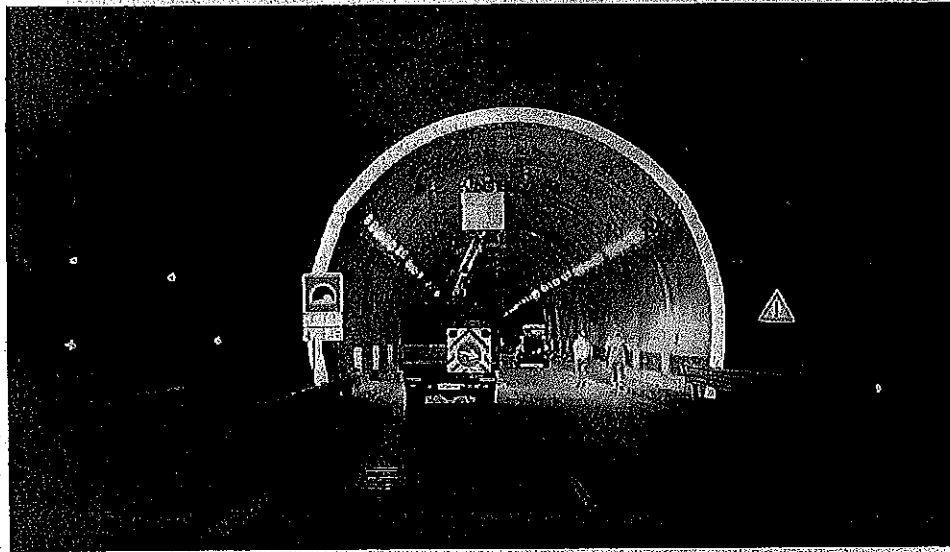
**Saranno installate lampade a risparmio energetico. Le attività saranno concluse in sei mesi**



Viabilità. I cartelli sulla via Marina

zione delle strade dell'area nord della città, nel tratto compreso tra il ponte sul torrente Annunziata e Catona. Nella mattina di ieri sono state firmate le relative ordinanze ed i lavori partiranno da Via Esperia di Santa Caterina per arrecare meno disagi possibili in vista dell'imminente avvio dell'anno scolastico. Le operazioni di riqualificazione del manto stradale riguarderanno quindi progressivamente i quartieri di Santa Caterina, Pentimele, Archi, Gallico e Catona oltre che agli argini destro e sinistro del torrente Annunziata. Giovedì si parte da via Esperia, dalle 7 del mattino fino alle ore 18 di sabato prossimo. Si proseguirà con via Italia dal 14 al 17 settembre, Santa Caterina dal 17 al 19 settembre per concludere questa fase con via Enotria dal 19 al 21 settembre.

Soddisfazione per l'avvio dell'intervento è stata espressa dal Vicesindaco della Città Metropolitana Riccardo Mauro e dal consigliere comunale delegato alle manutenzioni stradali Filippo Burrone: «L'intervento concordato con Anas ci consentirà di riqualificare le principali arterie stradali della zona nord della Città. Non si tratta di opere compensative ma di un accordo raggiunto grazie all'autorevolezza dell'amministrazione comunale e metropolitana che ci ha consentito di chiedere ad Anas un impegno straordinario per il nostro territorio. Nelle prossime settimane, le operazioni di riqualificazione creeranno il minimo di disagio. Chiediamo ai cittadini di rispettare le ordinanze». Intanto sono comparsi alcuni cartelli sulla via marina che indicano il percorso alternativo per la A2.



Chiusa al traffico. La galleria di "Spirito Santo" dalle 22 alle 6 è chiusa per un intervento di miglioramento dell'impianto di illuminazione

L'oro verde di Reggio batte la concorrenza nel "A Taste of Calabria"

## Il bergamotto incanta anche l'Europa

L'iniziativa a Bruxelles è stata promossa da Laura Ferrara

Cristina Cortese

Clementine, cipolle di Tropea, limone di Rocca Imperiale, liquirizia di Calabria, fichi di Cosenza e soprattutto il bergamotto con le sue proprietà salutistiche e il campo di utilizzazione sempre più vasto. Le eccellenze calabresi conquistano l'Europa e l'oro verde fa la parte del leone accendendo i riflettori su quella sottile striscia costiera che lo nutre e lo ospita: Capo Sud, tra Villa San Giovanni e Monasterace, tra il Mar Tirreno e lo Ionio. L'occasione è stato l'evento "A Taste of Calabria" promosso da Laura

Ferrara, eurodeputata calabrese: a Bruxelles, cuore dell'Europa.

«È emersa la positività della nostra terra nel campo culturale ed alimentare e nell'agroalimentare quale parte integrante e qualificante dell'intero "made in Italy"», esordisce l'avvocato Ezio Pizzi presente al Parlamento europeo nella doppia veste di presidente dell'Unionberg e del Consorzio del bergamotto. Una tre giorni ricca di contenuti e di prospettive, importante soprattutto per il confronto interattivo che l'ha animata e per la voce che è stata data agli imprenditori agricoli che hanno rappresentato diverse proposte, le loro storie e le esperienze in Calabria

con l'utilizzo dei fondi comunitari e le sfide aziendali proletarie all'innovazione».

Significativo il dialogo che, attraverso workshop e approfondimenti, si è aperto tra giovani imprenditori ed esperti del-

la Commissione Europea. Aggiunge Pizzi: «È stato un momento, per la presenza di funzionari e tecnici, decisamente più operativo rispetto a quello commerciale e della promozione animato dai contatti con diversi buyer ed operatori del settore. L'auspicio è che possa contribuire a tradurre le esigenze specifiche del territorio calabrese in bandi appositi e in opportunità legislative a tutto vantaggio

**Ezio Pizzi esulta: «Emersa la positività della nostra terra nel campo culturale e alimentare»**



Protagonisti: Pizzi e Ferrara

dello sviluppo del tessuto economico e della competitività dell'intero settore calabrese». Ma è un altro aspetto significativo: la cultura d'impresa diventata rete e l'esempio viene proprio dal bergamotto: «Questa manifestazione - e ringraziamo la deputata Laura Ferrara che ha promosso un appuntamento così significativo richiamando le potenzialità della nostra regione - ha rilanciato sullo scacchiere della filiera agricola ed agroalimentare calabrese il valore della cooperazione supportato da politiche europee mirate. In questo contesto - conclude Pizzi - il bergamotto ha suscitato interesse non solo per le scoperte della scienza medica legate ai suoi principi attivi, ma anche per la capacità di coinvolgere intorno a sé un sistema che vede finalmente operatori ed utilizzatori finali convergere verso lo stesso obiettivo e verso gli stessi interessi».

**ECONOMIA** Gioia Tauro perde competenza

# Stretto di Messina Nasce la sedicesima Autorità portuale

di MICHELE ALBANESE

GIOIA TAURO - Il Ministro dei Trasporti Danilo Toninelli ha annunciato ieri la nascita della sedicesima Autorità di Sistema Portuale che dovrebbe governare i porti di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni, lasciando autonomo quello di Gioia Tauro. Un'inversione di rotta per l'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, creata dal suo predecessore Graziano Delrio con sede a Gioia Tauro.

Il provvedimento originale prevedeva, infatti, che l'Asp comprendesse sia i porti siciliani di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni, sia quello calabrese di Gioia Tauro. Una decisione, quella di Delrio, che aveva raccolto opposizioni soprattutto sulla costa siciliana, che fin dall'inizio ha chiesto lo scorporo dai porti calabresi. Il precedente ministro Delrio ha però mantenuto l'impostazione iniziale, in nome della semplificazione dei processi e dell'integrazione tra porti. Ciò ha portato a un conflitto tra Messina e Gioia Tauro che ha bloccato l'avvio della nuova Autorità che di fatto non è mai partita, mentre le altre si, lasciando Gioia Tauro nelle mani di un Commissario Straordinario. Toninelli aveva avviato il mese scorso una procedura per valutare la nascita della sedicesima Autorità di Sistema Portuale dedicata ai porti delle due Regioni che si affacciano sullo Stretto di Messina. Ieri il tentativo di sblocco della matassa con l'annuncio della nuova Autorità. Una scelta che secondo Toninelli vuole «tutelare e valorizzare la peculiarità dello Stretto di Messina, un territorio altamente svantaggiato e attraverso ogni giorno da tantissimi passeggeri, molti dei quali pendolari. A queste persone - ha detto il Ministro - è giusto dare un servizio di trasporto adeguato e per questo è emersa la necessità di dotare la zona di un'Autorità di Sistema Portuale ad hoc. La riforma dei porti voluta dal Governo precedente ha previsto di accentrare nell'Autorità di Distretto Portuale di Gioia Tauro anche la competenza su tutto il traffico nello Stretto. Una scelta, finora attuata, che danneggerebbe ulteriormente il territorio di Messina e di Reggio Calabria e che porrebbe in capo a un porto specializzato in transshipment, come quello di Gioia Tauro, la gestione di flussi consistenti di passeggeri. Ora invece - aveva concluso il ministro - i pendolari e i passeggeri dello Stretto di Messina torneranno invece ora al centro dell'interesse pubblico, e la nuova Autorità avrà il compito di risolvere un territorio per troppi anni deperato dalle proprie risorse». In pratica il capo del dicastero ai trasporti ha voluto accentrare solo i siciliani che si sono sempre opposti ad essere accorpate non solo a Gioia Tauro ma anche a Catania, decidendo di lasciarle nelle mani di chi governa il sistema dei collegamenti dello Stretto e cioè le potenti lobby dei traghetti

ti le acque tra Scilla e Cariddi proprio com'era prima della riforma targata Delrio. Ma restano tanti ma e molti interrogativi affinché la partita possa chiudersi. Che faranno ci si chiede negli ambienti dei trasporti, i sindaci di Reggio Calabria e di Villa San Giovanni? Diranno sì alla governance messinese o si opporranno a tale scelta. E soprattutto quale sarà la valutazione sulla scelta di Toninelli della Regione Calabria il cui parere è vincolante. Dirà di sì allo spaccettamento della gestione della portualità calabrese o deciderà di scegliere la strada della contrapposizione all'ipotesi della

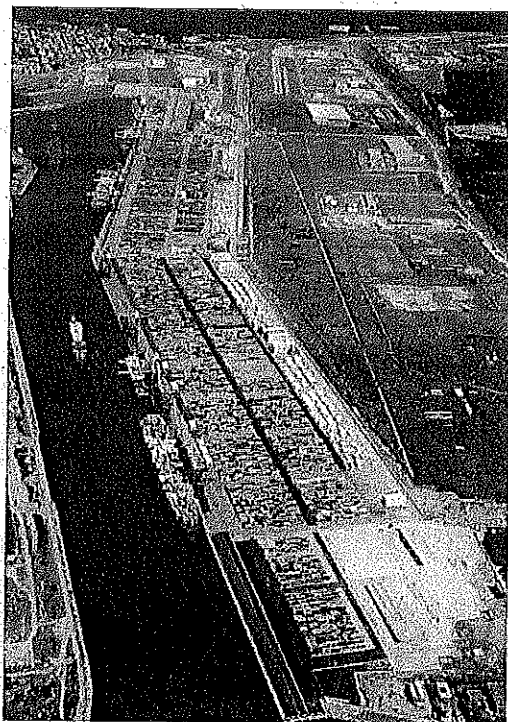
nuova Asp dello Stretto che avrà competenza anche sulle aree della Zes previste nella zona reggina e di Villa San Giovanni? Insomma accetteranno i politici dell'area calabrese di farsi gestire da Messina? Secondo alcuni rumors non appena la notizia della nascita della nuova Autorità di Sistema Portuale i telefoni tra Villa, Reggio e Catanzaro sono diventati roventi. A Villa danno quasi per scontato il no all'accorpamento con Messina, anche perché la Regione Calabria aveva già disegnato ammodernamenti sul porto viliese che potrebbero essere messe in discussione.

VILLA SAN GIOVANNI - La reazione più dura sulla scelta di Toninelli arriva dal sindaco di Villa San Giovanni Giovanni Siclari: «Apprendiamo che il Ministro Toninelli, bypassando totalmente le istituzioni territoriali, ha decretato la nascita dell'autorità portuale dello Stretto mettendo la parola fine ad anni di lotte per mantenere in Calabria, come è giusto che sia, l'autorità di gestione del porto di Villa San Giovanni» ha detto ieri a caldo Siclari che annuncia una «dura e netta opposizione alla scelta scellerata del Governo di concedere, di fatto, alla Sicilia, le competenze sul porto di Villa».

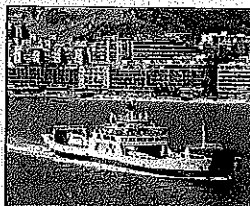
«Invece di portare avanti posizioni discutibili e che non producono alcun effetto positivo per la nostra città, perché i parlamentari del M5S non si adoperano per lo spostamento degli approdi a sud. Non abbiamo più notizie dell'On. Dieni, dalla quale ci aspettavamo importanti battaglie per il suo territorio. Siamo ancora aspettando che i grillini presentino la proposta degli approdi a sud per diminuire l'inquinamento determinato dal passaggio dei mezzi pesanti in città. Le emergenze da affrontare non

## VILLA SAN GIOVANNI Dura affondo del sindaco Giovanni Siclari «Toninelli mette fine ad anni di lotte»

mancano ma si preferisce consegnare la nostra maggiore risorsa alla Sicilia, rimanendo spettatori di scelte altrui piuttosto che prendere seriamente l'unico progetto che realmente serve alla città». Quella del Mit è stata una decisione che oltre ad estromettere, di fatto, i reali protagonisti territoriali rischia di mettere in discussione la presenza del comune di Villa nella Zes. Lo stesso senatore Marco Siclari, più di due mesi fa, si era opposto al Governatore della Sicilia dicendo no all'autorità dello Stretto ma a nulla è servito perché per il Governo e per Oliverio la Calabria è una terra da svuotare. «Stiamo pagando il prezzo di capricci politici basati su un campanilismo insensato. Qui si parla del futuro delle nostre città - aggiunge Siclari - e non possiamo permettere che sia una decisione presa da chi fa la voce più grossa. Senza dubbio la politica regionale ha le sue colpe se è andata avanti la



Il porto di Gioia Tauro



Lo Stretto di Messina

linea della divisione dei porti calabresi ma di certo noi non rimarremo in silenzio a guardare. Martedì 11 settembre, infatti, durante la seduta del consiglio comunale - ha confermato il sindaco Siclari - porterò la questione all'attenzione di tutti chiedendo, se è il caso, di firmare una mozione per dire no a una scelta non condivisa. Siamo fermamente contrari a questa decisione pivota dall'alto - ha concluso Siclari - non è pensabile che una

decisione del genere venga presa senza consultare chi vive quotidianamente il territorio e conosce le sue esigenze. Contrasteremo in tutte le sedi opportune questa scelta scellerata che rischia solo di danneggiare Villa. Se i 5S vogliono davvero fare qualcosa per la città portino avanti, adesso che sono al Governo, il progetto per liberare Villa dal traffico gommatto, anche questa è un'ulteriore dimostrazione che le motivazioni che hanno spinto alla creazione di questa autorità dello Stretto non sono valide. Toninelli sostiene che il porto di Villa e di Reggio debbano essere divisi da quello di Gioia Tauro perché hanno specificità diverse ma in realtà non è così perché da Villa passa un quantitativo di traffico gommatto notevole. Quindi, il trasporto sullo Stretto non è dedicato unicamente ai passeggeri e questo è un dato che non può essere trascurato».

## LE REAZIONI Su Reggio e Villa S.G. accorpate a Messina e Milazzo

# Un coro di no, istituzioni non coinvolte

REGGIO CALABRIA - Non si sono fatte attendere le reazioni sulla nascita della nuova Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. E' stato subito fuoco incrociato dalla Calabria sull'asse Toninelli-Messina. Il primo a dare fuoco alle polveri è stato il senatore forzista Marco Siclari: «La decisione del Mit di dare vita alla nuova authority dello Stretto, che vede i porti di Reggio e Villa San Giovanni accorpate a Messina e Milazzo, impoverisce ulteriormente la Calabria e dimostra l'intenzione di abbandonare a se stesso il porto di Gioia Tauro. La vera isola e coerente Italia diventa la Calabria e le scelte di questo Governo giallo verde dimostrano la determinazione di non investire sul rilancio della nostra regione» attacca Siclari.

La sanità non esiste, i trasporti sono fermi agli anni '70 senza alte velocità o infrastrutture adeguate, e adesso il ministro Toninelli decli-



Il porto di Reggio Calabria

de di privarci degli unici porti funzionanti su cui la Calabria può puntare per un grande sviluppo e darli alla gestione siciliana. È gravissimo che ci sia un Governo che lavora per isolare la Calabria e lo hanno provato sia con la decisione di mantenere il commissariamento della sanità, sia con la chiusura degli aeroporti e la cessione dei porti. Qui la vera isola sta diventando la Calabria che continua a perdere pezzi a favore di altre re-

gioni, che non vede investimenti a fronte delle rinunce che è chiamata a fare, che deve lottare con un Governo che dimostra di non avere a cuore le sorti della nostra regione. Oliverio intervenga perché è l'unico, per legge, che può opporsi nelle sedi opportune a questo disegno di svuotamento della Calabria. La riforma Delrio va rivista ma non di certo a scapito della nostra regione. L'autorità dello Stretto può esistere solo se si rafforza e potenzia quella di Gioia Tauro che oggi rischia sempre più licenziamento, ha concluso il senatore azzurro. Anche sulle sponde reggine si racconta di un Peppe Falcomata, sindaco di Reggio Calabria molto contrariato dopo l'iniziativa di Toninelli. Da Palazzo San Giorgio fanno sapere di non avere avuto alcuna interlocuzione con il dicastero di Porta Pia. Stessa versione filtra anche dalla Cittadella di Catanzaro sede della Giunta Regionale. Nes-

sun contatto con Toninelli. Posizione che fanno ritenere i "calabresi" quasi offesi visto che Toninelli quando afferma di aver avviato una procedura di valutazione sulla possibile nascita della nuova Autorità di Sistema, con qualcuno avrà pure parlato, e poiché in Calabria nessuno dice di "saperne nulla" vuol dire che il Ministro avrà sentito solo i "messinesi". Insomma ha sentito solo una sponda non tutte e due e ha deciso. Sarebbe interessante capire chi sono stati gli interlocutori del Ministro sulla sponda siciliana: le istituzioni locali? Gli imprenditori del settore? La Regione Sicilia? La Politica locale? Perché qualcuno avrà pur sentito Toninelli o il suo capo di gabinetto Giampaolo Scaccia. E se questi passaggi sono stati fatti perché nessun contatto con le istituzioni calabresi che pure avevano programmato la Zes tra Villa e Reggio? Non sarebbe stato più facile accorpate Messina e Catania, superando in questo modo i problemi di contrapposizione tra le due sponde? Interrogativi sui quali stanno riflettendo in queste ore sia il Governatore Mario Oliverio che lo stesso Falcomata. ml.al.

**INFRASTRUTTURE** Sopralluogo del Genio Militare

# Tra le ipotesi al vaglio la costruzione del ponte provvisorio

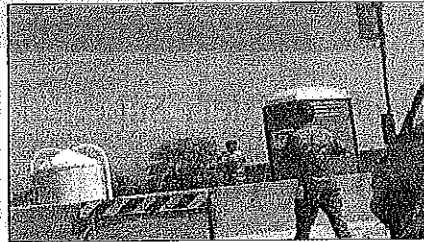
CAULONIA - Il Genio Militare prova a offrire una soluzione, seppur temporanea, al problema del ponte sul torrente Allaro, a Caulonia. Da diversi giorni, ormai, il ribassamento di due pile della struttura ampiamente danneggiata durante l'alluvione del 2015 ha scatenato un vero e proprio caos per ciò che riguarda il sistema viario della Locride. L'ordine di interdire ai mezzi con un peso superiore alle 7,5 tonnellate l'attraversamento del ponte, e la relativa misura di sicurezza di percorrere a non più di 30 km/h la carreggiata ancora servibile (come già avveniva in precedenza, a senso alternato) ha messo in ginocchio il territorio. Niente camion, niente autobus, niente pompieri (per spegnere un incendio sviluppato).

Diverse soluzioni per l'Allaro di Caulonia

La zona letteralmente isolata. L'attenzione verso la sicurezza dei cittadini è massima e si sta cercando di vagliare quella che possa essere la soluzione migliore a garantire l'incolumità pubblica. Tra queste, appunto, anche quella relativa alla costruzione di un ponte provvisorio da parte del Genio Militare, che andrebbe così a migliorare la circolazione stradale. Per il momento, però, si tratta soltanto di un'ipotesi su cui si stanno facendo le opportune valutazioni. I militari, giunti appositamente da Palermo, sono stati ricevuti nella casa comunale dal presidente del Consiglio Caterina Panetta, dagli assessori Cavallo e Tucci e dal consigliere Scicchitano, durante una

L'Esercito acquisisce i dati storici e topografici

riunione a cui hanno partecipato alla riunione anche i responsabili dell'ufficio tecnico e urbanistica. Dopo una prima acquisizione di dati topografici e storici rispetto al problema idrogeologico che ha determinato la criticità, i tre Maggiori dell'esercito si sono recati sulla foce dell'Allaro per acquisire ulteriori dati. Di questi ultimi e della possibilità o meno di realizzare il ponte provvisorio si è parlato nel pomeriggio di ieri in una riunione convocata in Prefettura. Durante l'incontro al Palazzo del Governo di Reggio Calabria si è fatto il punto della situazione, valutando i pro e i contro della soluzione offerta dal Genio Militare, rinviando qualsiasi altra determinazione alla giornata di mercoledì prossimo, quando insieme ai tecnici dell'Anas si procederà a ulteriori approfondimenti. Al momento tutti gli attori scesi in campo per risolvere lo stato di emergenza non chiudono le porte a nessuna soluzione ma, come ricorda il vicesindaco Domenico Campisi, la sicurezza viene posta prima di ogni altra cosa: «in questo momento siamo un territorio, negli anni un



I militari sul ponte Allaro di Caulonia

tantino abbandonato, che "si offre" a chi vuole dargli una mano, spettatore di una situazione in cui l'incolumità pubblica ha la precedenza. Siamo aperti a qualsiasi soluzione dell'emergenza che vada in questa direzione». A preoccupare è anche l'avvicinarsi del periodo autunnale e delle possibili piogge che, visti i precedenti, sono molto temute. Poi c'è l'avvicinarsi

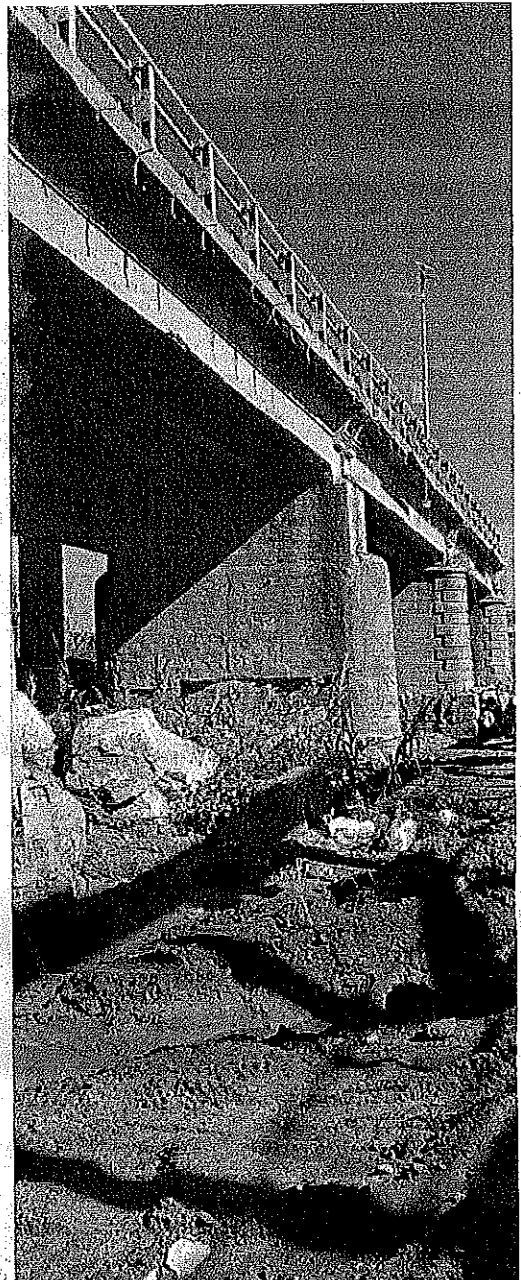
dell'apertura delle scuole e, a tal proposito, l'Anas sta effettuando delle prove statiche per verificare la possibilità di far attraversare la carreggiata ancora utilizzabile a pulmini di media grandezza. Insomma, su tutti i tavoli si lavora alacremente per cercare di risolvere l'emergenza e ridare a quel fazzoletto di territorio un po' di normalità, ma soprattutto sicurezza.

## REGIONE E' fissato per mercoledì Consiglio su emergenze



Nicola Irito

REGGIO CALABRIA - Il presidente del Consiglio regionale della Calabria Nicola Irito ha convocato l'Assemblea legislativa a Palazzo Campanella per Mercoledì 12 settembre alle ore 10,30. Un unico punto all'ordine del giorno dei lavori: Emergenza ambientale, sicurezza territoriale e infrastrutturale. Al vaglio del consiglio regionale ci saranno, oltre alla drammatica situazione del ponte Allaro, nella Locride le diverse criticità che interessano viadotti e strade della Calabria



Il ponte Allaro

## AEROPORTO Il ministro: «La Calabria si avvicina al resto del Paese» Toninelli sicuro: «A breve il ripristino dei collegamenti con Roma e Milano»



L'aeroporto di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA - «Ci stiamo lavorando duramente e siamo a un passo dal risultato: @Alitalia a breve dovrebbe ripristinare i collegamenti tra Reg-

gio Calabria, Roma e Milano. La Calabria è tutto il Sud così si avvicinano al resto del Paese. E' un bel segnale cui ne seguiranno a breve tanti altri.» Così su twitter

il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli.

L'annuncio del ministro è stato accolto con entusiasmo dagli

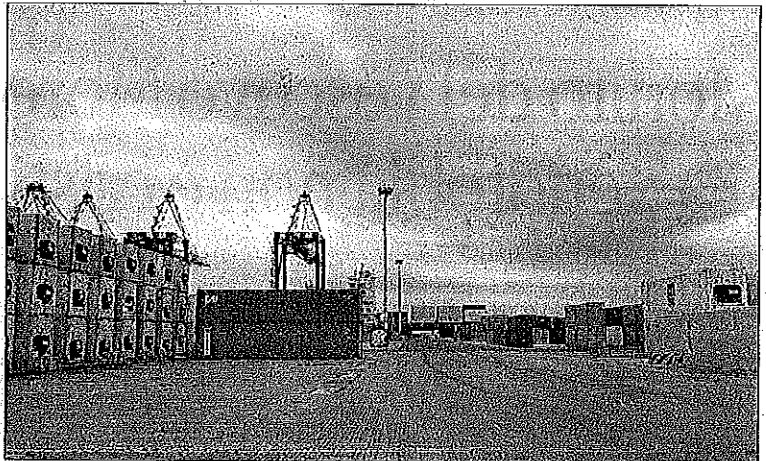
esponenti del Movimento Cinquestelle.

«Le dichiarazioni del ministro dei Trasporti Danilo Toninelli dimostrano che il Movimento 5 Stelle sta ottenendo risultati importanti per l'aeroporto di Reggio Calabria». Lo afferma, in una dichiarazione, la deputata del Movimento 5 Stelle Federica Dieni in relazione a quanto affermato dal titolare del dicastero, secondo cui, a breve, Alitalia dovrebbe ripristinare i collegamenti tra Reggio, Roma e Milano.

«Ci stiamo impegnando senza sosta per lo scalo "Tito Minniti" - aggiunge il parlamentare - e possiamo dire di essere ormai a un passo dal traguardo. Dopo tanti anni di promesse non mantenute e di incertezze, finalmente l'aeroporto di Reggio Calabria può guardare al futuro con fiducia grazie all'impegno di un Movimento che è al governo del Paese solo da pochi mesi. Il lavoro che ho portato avanti in questi anni e in queste ultime settimane, e soprattutto la determinazione e l'impegno del ministro Toninelli ci permettono di raggiungere un primo importante obiettivo per la città di Reggio, la Calabria e l'intero Mezzogiorno».



Sta per nascere una nuova autorità portuale, quella dello Stretto di Messina, alla quale faranno capo i porti di Messina e Milazzo per la Sicilia e di Reggio Calabria e Villa San Giovanni per la Calabria. Lo ha reso noto il ministero dei Trasporti che spiega come la decisione, presa su impulso del ministro Danilo Toninelli, supera la scelta fatta dal precedente governo di accentrare tutto sul porto di Gioia Tauro



## PORTI Giuseppe Neri, segretario-questore del Consiglio regionale «Con l'Autorità Stretto di Messina arriva la spoliazione di Reggio»

*Gioia Tauro perde la competenza. «È il cuore pulsante del Mediterraneo»*

REGGIO CALABRIA - «Se fossero confermate le indiscrezioni apparse sulla stampa circa la notizia dell'istituzione di un'Autorità portuale dello Stretto di Messina, comprendente, tra gli altri (Messina appunto e Milazzo), il porto di Reggio e Villa San Giovanni, si tratterebbe di un fatto di una gravità inaudita».

Lo sostiene, in una dichiarazione, il segretario-questore del Consiglio regionale della Calabria Giuseppe Neri, che parla di «iniziativa politicamente sconvolgente ai danni della città e del territorio metropolitano».

Un altro episodio - aggiunge Giuseppe Neri - di tentata spoliazione, per Reggio, dopo la mortificazione dell'annullamento Bando Periferie, di fronte al quale, non resteranno inerti. Sono bastati solo sei mesi per capire l'agenda delle priorità del Governo giallo-verde rispetto alla storia della città capoluogo di Reggio Calabria. Lungi da me, intavolare guerre di campanile, all'ombra delle quali troppo spesso si celano strumentalizzazioni politiche, ma considero quest'idea un errore e una forzatura da parte del Governo, perpetrati inoltre non tenendo conto della rilevanza strategica di Reggio e dell'intera Zes di Gioia Tauro. Il Piano dei Trasporti regionale definisce sotto l'autorità calabrese la gestione della Zes: un programma solido, tracciato da un percorso di elaborazione e definizione condiviso integralmente dall'Europa. Mentre questo nuovo passaggio consegnerebbe la gestione portuale di Reggio e Villa, alla Stella».

«Mi lasciano basito dunque - tiene a sottolineare ancora Neri - le dichiarazioni di giubilo di alcuni deputati reggini, che invece di osteggiare l'eventuale scelta azzardata del Governo, nonostante lo

stesso colore politico, l'avallano, sostenendola. La legittima fisionomia istituzionale, e logicamente strategica, dell'Autorità reggina, è quella legata alla Calabria e non certo alla Sicilia, anche perché la sua naturale vocazione non può prescindere dalla Zes di Gioia Tauro, cuore pulsante del Mediterraneo, che rafforzerebbe paradossalmente anche il sistema integrato dei trasporti sullo Stretto senza dar vita a pasticci e a inutili iniziative, come quella apparsa qualche ora fa sui media. Evidentemente, dietro quest'operazione c'è una cabina di regia, manovrata da potenti forti che hanno interessi nell'area dello Stretto. E, così facendo Lega e CinqueStelle favorirebbero, a nostro. Perché è evidente che l'apertura ad altre ipotesi di ridisegnamento dell'Autorità portuale di Reggio non sarebbe suffragata né dalla ragione, né dall'utilità ed inficerebbe il senso dell'Area metropolitana dello Stretto di Messina, proprio perché si creerebbe confusione e soprattutto una sterile subalterità rispetto ad aree portuali che, non inserite in un sistema più ampiamente concepito, perché lontane da un contesto strategico, non avrebbero modo e senso di esistere. Ma se il Governo, nella figura del Ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, volesse effettivamente dar vita ad un'operazione di inglobamento per l'area portuale di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, occorrerebbe unire le forze per mettere in campo una mobilitazione forte e consapevole, perché nessuno deve arrogarsi il diritto di svilitare la nostra città. È già successo in passato, ma adesso non lo permetteremo. L'intera città non potrebbe e non dovrebbe dividersi di fronte ad una battaglia comune da affrontare insieme, senza bandiere e

con un'adeguata assunzione di responsabilità, per sostenere un'idea di sviluppo studiata, pianificata e organizzata e per bandire iniziative improvvisate ed estemporanee, che nulla hanno a che fare con la reale possibilità di emancipare il sistema dei trasporti nell'area dello Stretto».

«La debolezza politica della deputazione reggina - conclude il segretario-questore del Consiglio regionale - si manifesta nella sua più totale dimensione, proprio adesso, che si sarebbe potuto intervenire a difesa della città, e invece ha glissato per assecondare le scelte di un governo nemico di Reggio Calabria. E se malauguratamente questo scempio vedrà la luce, misureremo la tenuta degli elisti in Parlamento nel nostro collegio, nel momento in cui si dovrà designare la sede della neo costituita Autorità dello Stretto di Messina. Che doverosamente dovrà essere Reggio Calabria».

### ESULTA LA SICILIA

#### Il governatore Musumeci «Era uno nostro obiettivo»

PALERMO - «Se il governo nazionale manterrà l'impegno assunto, avremo realizzato uno degli obiettivi da sempre perseguiti dal mio governo: l'Autorità portuale dello Stretto». Esprime soddisfazione il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, dopo le dichiarazioni del ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, secondo il quale si potrà presto istituire la sedicesima Autorità in Italia, che aggrega proprio Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni. Una posizione che Musumeci aveva già indicato in campagna elettorale, alla vigilia della sua elezione a Palazzo d'Orleans. «Non mi sono mai arreso - confessa il Musumeci - negli incontri avuti a Roma con l'allora ministro Graziano Del Rio e quattro mesi fa ho scritto al governo nazionale specificando le ragioni che militano a favore di una autonoma organizzazione dell'area dello Stretto, formalizzando la richiesta in un atto deliberativo. Il 25 giugno, alla Camera, nel corso di un convegno assieme a Toninelli, sono tornato sul tema, invitando il ministro a esaminare la medesima ragionevole richiesta della Regione. Apprendo adesso con soddisfazione la volontà del governo di Roma di venire incontro alle richieste avanzate, non solo dal nostro governo». Intanto - ha aggiunto il governatore - la prossima settimana si riaprirà il tavolo regionale delle Zes con i confronti con le organizzazioni di categoria ed i presidenti delle Autorità portuali dell'isola per la preparazione del Piano strategico delle Zes».

### FERROVIE Arriva l'annuncio di Trenitalia: «È il primo passo di un percorso»

## Linea jonica: da domani l'esordio delle nuove carrozze Intercity

REGGIO CALABRIA - «A partire da lunedì 10 settembre, in concomitanza con la riapertura della linea ferroviaria Reggio Calabria-Taranto, le carrozze di seconda classe standard Intercity saranno utilizzate per i treni 559 (Taranto 8.13 - Reggio Calabria 14.40) e 562 (Reggio Calabria 11.55 - Taranto 19.07), in sostituzione delle attuali di tipologia regionale». Lo riferisce un comunicato di Trenitalia.

«Si tratta del primo passo di un percorso - si aggiunge nella nota - che si concluderà il primo ottobre con la sostituzione delle vetture della seconda coppia di Intercity in servizio sulla linea: i treni IC 564 (Reggio Calabria 7.35 - Taranto 14.10) e 567 (Taranto 13.07 - Reggio Calabria 20.05). L'im-



Un tratto ferroviario della Jonica reggina

portante investimento economico di Trenitalia consentirà di far viaggiare questi treni Intercity sulla linea Jonica, attualmente non elettrificata, elevando gli standard di viaggio sia dei pendolari, sia dei passeggeri della media/lunga percorrenza che a Reggio Calabria, Metaponto e Taranto potranno proseguire verso il centro e il nord Italia. La prima coppia che vedrà innalzare gli standard di qualità del viaggio è stata scelta di concerto con le associazioni degli utenti della linea Jonica».

«Le due coppie di treni - conclude il comunicato - rientrano nel perimetro del Contratto di servizio tra Trenitalia, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Ministero dell'Economia e delle Finanze».

**PUBBLICITÀ**  
**Fasta**  
L'ASSOCIAMENTO PER IL PUBBLICITÀ

Sede: Cosenza - Tel. 0984.854042  
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701540  
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386  
Villa Venturia - Tel. 0984.854042

5 REDAZIONE: via Rossini, 2  
87040 Castrobuono  
Tel. 0984.852628

calabria@quotidianodelsud.it

## I DATI La Cgia di Mestre evidenzia l'enorme aumento dell'imposizione fiscale In Calabria record di evasione

Per ogni 100 euro di gettito prodotto ne vengono nascosti al Fisco quasi 25

di FRANCESCO RIDOLFI

IDATI diffusi dalla Cgia di Mestre sull'andamento della pressione fiscale negli ultimi 20 anni e sulla conseguente evasione fiscale stimata nelle varie regioni d'Italia non lasciano scampo alla Calabria.

Sebbene in termini assoluti la regione che produce la maggiore evasione fiscale sia la Lombardia con oltre 19 miliardi di euro pari al 12,7% del gettito prodotto, la Calabria è la prima regione per evasione in termini percentuali. In pratica in Calabria per ogni 100 euro di gettito fiscale ce ne sono, secondo le stime, almeno 24,7 che vengono sottratti al fisco per un totale complessivo stimato di 3,422 miliardi di euro su un totale in tutta Italia

di circa 114 miliardi di euro.

In termini assoluti mancano 3,5 miliardi

Ma a colpire l'economia italiana, secondo lo studio della Cgia di Mestre, non è solo l'evasione fiscale.

Nel corso degli ultimi 20 anni dal 1997 al 2017, infatti,

il peso delle tasse che hanno gravato sui circa 41 milioni di contribuenti italiani è aumentato di 198 miliardi di euro passando da 304 a 502 miliardi.

L'aumento percentuale delle entrate tributarie degli ultimi 20 anni è stato pari ad oltre 65 punti, un livello nettamente superiore all'andamento dell'inflazione che invece è aumentata di quasi 43 punti percentuali.

Ciò significa che si è registrato un aumento netto, che di conseguenza ha eroso il potere d'acquisto, o meglio, il reddito disponibile, dei contribuenti, pari a 22 punti percentuali in 20 anni.

Andando a paragonare il reddito medio prodotto con il livello me-

dio delle tasse si scopre che gli italiani sono liberi dalle tasse a partire dal 2 giugno, ironicamente proprio dal giorno della festa della Repubblica, solo la Francia fa peggio di noi. Questo dato fa riferimento al 2016 (ultimo anno in cui è possibile effettuare una comparazione con i paesi Ue). In quell'anno i contribuenti italiani hanno lavorato per il fisco, come detto, fino al 2 giugno (154 giorni lavorativi), vale a dire 4 giorni in più rispetto alla media registrata nei Paesi dell'area euro e 9 se, invece, la comparazione è realizzata con la media dei 28 Paesi dell'Unione europea. Solo la Francia presenta un numero di giorni di lavoro necessari per pagare le tasse nettamente superiore a quello italiano (+21).

In Germania, ad esempio, il fisco ha liberato il reddito dei cittadini 7 giorni prima di noi, in Olan-



L'ingresso alla struttura della Cgia di Mestre

da 12, nel Regno Unito 27 e in Spagna 28.

Il paese più virtuoso è l'Irlanda dove si registra una pressione fiscale del 23,6 per cento che permette ai propri contribuenti di assolvere gli obblighi fiscali in soli 86 giorni lavorativi.

«In linea generale - spiega il segretario della CGIA Renato Mason - in nessun altro Paese d'Europa viene richiesto uno sforzo fiscale come in Italia. La nostra giustizia civile è lentissima, la burocrazia ha raggiunto livelli ormai insopportabili, la pubblica amministrazione rimane la peggiore pagatrice d'Europa e il sistema logistico-infrastrutturale registra dei ritardi spaventosi: nonostante queste inefficienze, la richiesta del nostro fisco si colloca sui livelli elevatissimi e, per tali ragioni, appare del tutto ingiustificata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## POLITICA Nasce l'associazione "Patria e Costituzione" fondata dal deputato Leu Nella regione c'è chi guarda a Fassina

Movimento senza legami ai partiti, ma aperto alla discussione con tutti



Il deputato di Liberi e Uguali Stefano Fassina

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO - Anche i cespugli di sinistra si sono svegliati alla vigilia della lunga stagione elettorale. L'ultimo pargolo rosso è nato in questi giorni, ieri esattamente, si tratta di un'associazione partorita dall'iniziativa di Stefano Fassina, ex "giovane turco", deputato di "Liberi e Uguali" proveniente da "Sinistra Italiana". Il nome dell'associazione è "Patria e Costituzione", nel 75esimo anniversario della rinascita della Patria, ha detto il fondatore. Anche in Calabria c'è curiosità per questo movimento che professa un sovranismo di sinistra. La ratio la spiega l'ex vice ministro all'economia del governo Letta: «Un'associazione di cultura e iniziativa politica, dalla parte del lavoro, per affrontare la domanda di comunità, di protezione sociale e culturale, per ridefinire il nesso trasovertanti democratica nazionale e Ue, per definire strumenti adeguati per lo Stato per intervenire nell'economia. Un movimento senza legami o collateralismi ai partiti in campo, ma attivo nella discussione di tutti i soggetti democratici e coerenti con i principi costituzionali. Un progetto per la rinascita della sinistra di popolo». L'associazione "Patria e Costituzione" si rifà al movimento tedesco "Aufstehen" (Alzati), fondato da Sahra Wagenknecht, capogruppo della Die Linke (sinistra radicale) al Parlamento tedesco. Che dice: «Combattiamo per una Germania europea in un'Europa unita di democrazie sovrane. L'Unione Europea dovrebbe essere uno spazio protetto, non un ulteriore catalizzatore di un mercato di globaliz-

zazione radicale e di erosione della democrazia. Saremmo felici se anche in Italia si affermasse un movimento simile». Ha scritto il giornalista francese Pierre Haski: «Wagenknecht ha creato Aufstehen senza lasciare il partito, per rivolgersi a quella parte di elettori che ha ceduto alla tentazione dell'estrema destra. Secondo Wagenknecht, dopo l'ondata migratoria del 2015 che ha spinto la cancelliera Angela Merkel ad accogliere un milione di profughi in Germania, l'estrema destra ha calcato lo scontento di una parte dell'elettorato. Alternative für Deutschland (Afd), il partito ostile all'immigrazione fondato nel 2013, può contare sul terzo gruppo parlamentare più numeroso al Bundestag, e secondo gli ultimi sondaggi, scavalcerebbe il Partito socialdemocratico se si andasse a votare ora. La conclusione di Wagenknecht è che la sinistra deve abbandonare la sua "buona coscienza" sul tema dell'accoglienza e del controllo delle frontiere. La leader di Aufstehen rispolvera anche una vecchia analisi marxista secondo cui i padroni usano l'immigrazione per abbassare i salari». Dopo Tsipras, Podemos, Corbyn e simili l'esterofilia continua. Intanto, c'è una sinistra Low Cost in movimento. Esempio: "Intrecci Meridiani" di Luigi De Magistris e Mimmo Talarico ha fatto nei giorni scorsi alcuni passaggi in Calabria. Altri movimenti si segnalano a Lamezia Terme e a Cinquefrondi. Mentre Massimo D'Alema è stato accolto con tutti gli onori a Reggio Calabria, ospite della festa della sinistra organizzata dal consigliere regionale Giovanni Nucera.

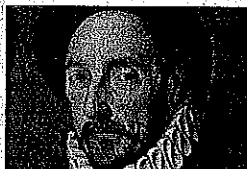
### L'INTERVENTO

## I veleni della parola...

Segue dalla prima pagina

(in un contesto dominato dai conflitti religiosi tra protestanti-ugonotti e cattolici "teghisti"), Montaigne spiega, in un bellissimo capitolo dei suoi Saggi, come il "linguaggio" possa essere causa degli "sconvolgimenti del mondo" («Il nostro linguaggio ha le sue debolezze e i suoi difetti, come tutto il resto. La maggior parte delle cause degli sconvolgimenti del mondo sono grammaticali»).

Basta leggere le cronache di questi ultimi giorni per capire che in Europa sta accadendo qualcosa di molto grave: gruppi di neonazisti in Germania scatenano la caccia ai migranti per le strade di Chemnitz, manipoli di neofascisti protestano in Italia contro l'arrivo a Rocca di Papa di 100 migranti che erano approdati a Catania con



Un ritratto di Montaigne

la nave Diciotti, mentre altre manifestazioni di intolleranza si registrano in Austria e in molti Paesi dell'Est. Pomentando la guerra dei poveri (quelli che hanno sofferto e soffrono la crisi) contro i poveri (i disperati migranti, usati come "capro espiatorio"), alcuni partiti traggono enormi vantaggi elettorali. Una strategia di comunicazione che si avvale di campagne mediatiche menzognere e contraddittorie: il ministro dell'Interno Matteo Salvi-

ni, per esempio, rimprovera l'Europa per il rifiuto di accogliere i migranti sbarcati in Italia e poi si allea con quei Paesi (penso all'Ungheria guidata dall'estrema destra di Viktor Orbán) che ai migranti hanno chiuso le frontiere. Gli appelli propaganda di questi pericolosi demagoghi ("imprenditori" della paura) contro presunte invasioni valgono come una "chiamata alle armi", generano solo odio e violenza. E, nello stesso tempo, promuovendo la diffusione di un pretestuoso "patriottismo" (in una degradata accezione nazionalista) che già, nel Settecento, Samuel Johnson aveva smascherato: «Il patriottismo è l'estremo rifugio della canaglia».

Nucleo Ordine

\*versione italiana di un commento pubblicato da Ordine su El Pais

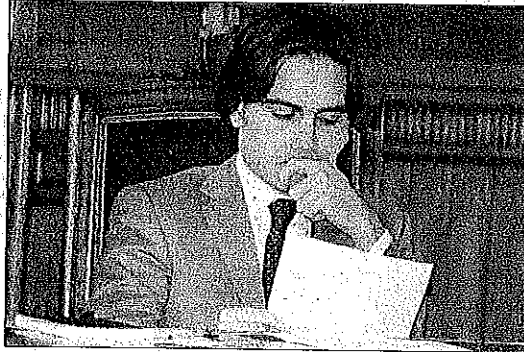
# REGGIO CALABRIA Falcomatà e gli sms al gestore di un bar vicino al clan Libri L'esecutivo al fianco del sindaco

Anche la maggioranza non ha dubbi: «Massima trasparenza amministrativa»

REGGIO CALABRIA - Un sms è lungo massimo 160 caratteri ma quello scambiato tra il sindaco Giuseppe Falcomatà e il gestore di noto bar, che poi si rivelerà essere il genero del boss della cosca Libri, una delle più potenti della città, ha già scatenato lunghe reazioni.

«Per chi vuole restare lucido e obiettivo come bisogna essere davanti a manifestazioni di tifoseria politica che nulla hanno a che fare con la notizia giornalistica, offriamo due spunti di lettura». Così in una nota congiunta le componenti dell'esecutivo Falcomatà, Irene Calabrò, Anna Nucera, Lucia Anita Nucera, in merito alla vicenda dell'informativa dei Carabinieri del Ros nel fascicolo dell'indagine Theorema, riportata in un articolo pubblicato da "Il Fatto Quotidiano" a firma di Lucio Musolino, in merito alla quale il sindaco - che secondo quanto riportato dallo stesso quotidiano non è indagato - ha smentito qualsiasi "rapporto" con la cosca Libri.

«La notizia - proseguono le tre donne dell'esecutivo Falcomatà - riporta dei fatti e delle parole: per chi legge, la gravità del fatto prevale sulle parole. Si condanna lo scambio di poche righe di messaggio senza prestare attenzione al tentativo subdolo di chi, mostrandosi dalla tua parte, ti insinua e cerca di attecchire. Questo è accaduto. Le parole, invece, pesano più del gesto. "... piano piano riuscirò a fare



Giuseppe Falcomatà

tutto quello... l'ho fatto con l'amministrazione contraria voglio dire". Bisogna indignarsi per il copione che cerca di ripetersi, per il marciame diffuso che infetta le persone sane, per la parte di Reggio che non vuole cambiare ed è assuefatta alle regole incrostate della 'ndrangheta. Amministrare comporta tanti rischi e tra questi quello più indegno è l'esposizione a pubblico ludibrio, insensato e gratuito, di chi guarda il dito anziché la luna indicata dal saggio. Le parole pesano più dei fatti e la storia insegna che la folla sceglie sempre Barabba, il ladrone. Ma questa folla da quale parte vuole stare? Reggio a chi vuole credere? Saremo mai capaci di re-

dimerci da questo vincolo culturale che ci vuole piegati e silenti? Metterci la faccia ogni giorno e continuare con gran fatica a raccogliere i cocci di questa città in frantumi è la migliore reazione - concludono Irene Calabrò, Anna Nucera, Lucia Anita Nucera - a quanti in queste ore si affannano a sentenziare con la convinzione che condannare gli altri renda liberi e puri».

E a difesa del sindaco si schierano compatti anche i consiglieri comunali di maggioranza, che hanno diffuso una nota in cui "giurano" fedeltà al primo cittadino. «Come maggioranza consigliere - affermano gli esponenti di maggioranza a palazzo San Giorgio - esprimiamo

solidarietà personale e politica al Sindaco Falcomatà e ribadiamo una volta di più la piena fiducia nell'operato della amministrazione da lui guidata, nella certezza della cristallina trasparenza della sua azione amministrativa. Non consentiamo ad alcuno di gettare ombre su un percorso politico amministrativo che, tra milioni di difficoltà, come i debiti ereditati dalle precedenti amministrazioni, sta provando a ricostruire una città che, gettata nello sprofondo, sta lentamente risalendo la china. Nessun dubbio alcuno sulla onestà del Sindaco Falcomatà, neanche dopo la lettura dell'articolo apparso su un quotidiano nazionale e rilanciato da testate locali, e sulla sua estraneità ad un mondo che, personalmente e familiarmente, è sempre stato tenuto ed è rimasto, anni luce distante e che con forza ha, insieme alla sua maggioranza, sempre rifiutato e lottato».

«Per il Sindaco Falcomatà e per l'amministrazione da lui guidata - proseguono i consiglieri - parlano i fatti, quattro anni di scelte e atti contrari alla 'ndrangheta e ad ogni forma di criminalità e condizionamento. La nostra è una città complessa, molto spesso il suo lato oscuro si cela anche dove la magistratura ancora non è arrivata, ma non per questo dobbiamo temere di amministrare con la passione, la rettitudine e onestà messa al servizio dei cittadini da parte del Sinda-

co e dell'amministrazione tutta, sempre a testa alta, senza tema di smentita. Per questo - concludono i membri della maggioranza - proseguiremo fino alla meta continuando a ricostruire Reggio insieme al nostro Sindaco Giuseppe Falcomatà».

«Questione di punti di vista, e dal Movimento cinque stelle la prospettiva è completamente diversa. «Apri un problema tutto politico la vicenda, raccontata dalla stampa, del sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, sorpreso più volte a scambiare messaggi con il genero del boss Pasquale Libri, Demetrio Nicolò, cui secondo quanto carpito dagli investigatori avrebbe potuto prospettare la gestione della "Luna ribelle", ristorante del Lido comunale, e poi il bar del Museo». Lo affermano i parlamentari M5s Francesco Sapia, Bianca Laura Granato e Paolo Parentela, che aggiungono: «Il sindaco Falcomatà ha spostato la questione sul piano giudiziario, rilevando di non essere neppure indagato. Non c'entra nulla, perché è in ambito politico che il primo cittadino di Reggio Calabria deve spiegare quanto ricostruito nelle investigazioni, senza ricorrere a sbrigative sintesi alla Matteo Renzi».

«A Falcomatà - proseguono i 5stelle - rammentiamo che la politica richiede assoluta trasparenza nei confronti della comunità».

f.p.

## SCUOLE SICURE Appello del Codacons al primo cittadino reggino

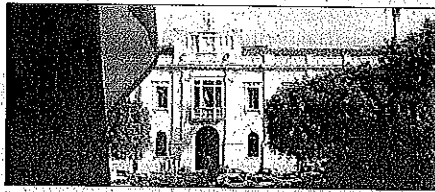
# «Chiudere i plessi non a norma»

Sette edifici non risultano in regola con le norme antisismiche

REGGIO CALABRIA - Il Codacons si è rivolto al Sindaco di Reggio Calabria per chiedergli «di provvedere all'immediata chiusura di sette istituti scolastici, tre scuole per l'infanzia, due scuole primarie e due scuole secondarie di primo grado, che non risultano in regola con le norme antisismiche».

«A questo punto - scrive in una nota il vicepresidente del Codacons, Francesco Di Lieto - pretendiamo che qualcuno si assuma la responsabilità di far iniziare l'anno scolastico, pur nella piena consapevolezza che i predetti edifici sono fuori legge».

Il Codacons ha anche



Il municipio di Reggio Calabria

scritto alla Procura della Repubblica di Reggio chiedendo il sequestro di tutti gli edifici scolastici cittadini che non sono a norma. Riteniamo che un Sindaco che rifiuta di chiudere degli edifici scolastici privi dei certificati di agibilità e che non rispondano ai canoni tecnici antisismici, specie

in una terra come la Calabria ad elevato rischio, debba essere chiamato a rispondere del reato di omissione di atti di ufficio».

«In Calabria - dice ancora Di Lieto - risultano censiti 2.408 edifici scolastici, solo 832 dei quali sono in possesso del certificato di collaudo statico e soltanto 382

hanno ottenuto il certificato di agibilità. Praticamente l'85% delle scuole calabresi, dunque, non è agibile. Le pochissime che sono in possesso di certificazioni di agibilità ed antisismiche le hanno sulla base di vecchie normative ormai superate. Alla luce di questi dati riteniamo sia da irresponsabili chiudere gli occhi sperando che non si verifichino tragedie. Pertanto, chiediamo a tutte le Procure Calabresi, sulla scorta dei dati allarmanti sulle scuole della regione, di avviare un'attività di indagini sul territorio finalizzata ad accertare carenze strutturali degli edifici scolastici regionali».

## ISTRUZIONE Ecco il bando promosso dall'eurodeputata Laura Ferrara

# Istituti calabresi al Parlamento europeo

CATANZARO - La scuola entra nel Parlamento europeo. Indetto anche quest'anno il bando promosso dall'eurodeputata Laura Ferrara per ospitare studenti degli istituti di istruzione superiore secondaria della Calabria.

«Una iniziativa - informa Laura Ferrara - che permetterà a 32 studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori ed a 8 docenti accompagnatori di conoscere più da vicino l'istituzione europea. Questa è la quar-

ta edizione e come ogni anno il bando è stato comunicato agli uffici scolastici provinciali della Regione Calabria che ne daranno massima visibilità presso tutte le scuole calabresi. Le scuole interessate dovranno inviare la domanda di partecipazione entro e non oltre le ore 12.00 di lunedì 8 ottobre. Il 12 ottobre, in diretta streaming, sorreggerò le 4 scuole vincitrici. La visita del Parlamento Europeo si svolgerà dal 2 al 5 dicembre ed ogni scuola sorteggiata dovrà

individuare 8 studenti che beneficeranno di questa opportunità. I ragazzi attraverso una visita guidata del Parlamento europeo si renderanno conto di quali sono i compiti e le funzioni di un eurodeputato ma soprattutto - continua - comprenderanno meglio le funzioni e i poteri del Parlamento europeo. Non mancheranno approfondimenti su temi di strettissima attualità, quali immigrazione, fondi europei e digitalizzazione».

Tribunale di Palmi  
Fall. n. 658/88  
G.D. Dott. Piero Viola

Beni siti in Gioia Tauro (RC) - Lotto 1: Via Dante Alighieri, 3; piano terra di fabbricato di civile abitazione, mq 71,50, locali per uso uffici, negozi, botteghe artigianali etc. Lotto 2: Via Dante, 3; piano 1 e 2 di fabbricato di civile abitazione, appartamento destinato a residenza, mq 140,55 e terrazzo praticabile di mq 60,84. Lotto 3 (A): Via Pavia, 12; piano terra di fabbricato di civile abitazione, locale destinato a box garage e/o negozio di mq 10,00. Lotto 3 (B): Via Pavia, 14; piano terra di fabbricato di civile abitazione, locale destinato a box garage e/o negozio, di mq 10,00. Lotto 4: Via Pavia, 16; piano terra di fabbricato di civile abitazione, appartamento destinato a residenza di mq 233,00 e cortile, terrazzo di mq 125,78. Lotto 8: Via Vittorio Emanuele, 17; piano terra di fabbricato di civile abitazione, locale destinato a negozio (da accatastare con la nuova destinazione d'uso) di mq 33,67. Lotto 9: Via Vittorio Emanuele, 19; piano terra di fabbricato di civile abitazione, locale destinato a negozio (da accatastare con la nuova destinazione d'uso) di mq 48,50. Lotto 10: Via Vittorio Emanuele, 21; piano terra di fabbricato di civile abitazione, locale destinato a negozio di mq 60,50. Lotto 11: Via Dante Alighieri, 4; piano terra di fabbricato di civile abitazione, locale destinato a negozio (da accatastare con la nuova divisione) di mq 89,65. Lotto 12: Via Dante Alighieri, 4; piano terra di fabbricato di civile abitazione, locale destinato a negozio (da accatastare secondo la nuova divisione) di mq 89,65. Lotto 13: Via Vittorio Emanuele, 15; piano terra, 1 e 2 piano, fabbricato di civile abitazione, appartamento destinato a residenza di mq 185,85, terrazzo e balconi di mq 147,58. Lotto 14: Via Vittorio Emanuele, 23 e Via Dante Alighieri, 2 e 6; piano terra, 1 e 2 piano di fabbricato di civile abitazione, appartamento destinato a residenza di mq 383,00, terrazzo e balconi di mq 254,78. Lotto 35: Località Morrone; appezzamento di terreno in parte edificabile di natura vigneto di mq 3.620,00; ricadente in zona C2 dello strumento urbanistico (indice fondiario 3,00 mc/mq).  
Prezzi base (oltre IVA se dovuta) con obbligo di primo rilancio sul prezzo base di Euro 150,00, pari a:  
Lotto 1 Euro 10.200,00, Lotto 2 Euro 16.440,00, Lotto 3 A Euro 1.635,00, Lotto 3 B Euro 1.635,00, Lotto 4 Euro 33.750,00, Lotto 8 Euro 8.250,00, Lotto 9 Euro 41.900,00, Lotto 10 Euro 14.850,00, Lotto 11 Euro 20.150,00, Lotto 12 Euro 20.150,00, Lotto 13 Euro 33.750,00, Lotto 14 Euro 86.200,00, Lotto 35 Euro 55.500,00.  
Vendita con incanto il 28/11/2018 ore 10:30 presso la stanza del Giudice Delegato ai Fallimenti, presso il Tribunale Civile di Palmi, Via Roma n.28.  
Domande in Cancelleria Fallimentare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, ad eccezione del Sabato.  
Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimentare, presso il Curatore Avv. Roberto Pipino tel. 0966/25060; siti www.asteanunci.it, www.asteevvisi.it, www.tribunaledipalmi.it.

# Cronaca di Reggio

Via Diana, 9 - Cap. 89123  
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897224  
cronacareggio@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication  
Via Diana, 9 - Cap. 89123  
Tel. 0965.24479 / Fax 0965.20516



Domani piazza Duomo "apre" alle Fiat 500. Appuntamento domani dalle 17 in piazza Duomo con la sesta edizione della mostra espositiva delle Fiat 500.

L'impresa Passarelli si è trovata di fronte a problemi inimmaginabili ed è pronta a mollare e aprire un contenzioso con il Comune

## PalaGiustizia, lo spettro dell'incompiuta

Chiesta la sospensione totale del cantiere e annunciati i licenziamenti entro la prossima settimana

Piero Gaeta

Una storia che si ripete. Quasi come una maledizione. Il nuovo, e tanto atteso, Palazzo di Giustizia rischia di trasformarsi nell'ennesima incompiuta che costella la storia della nostra città.

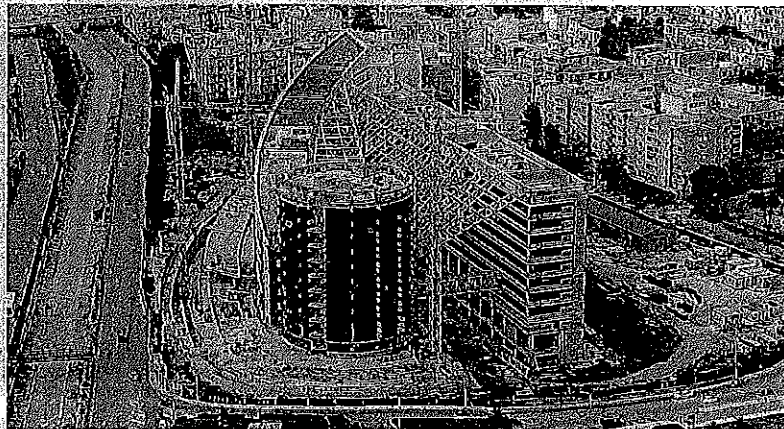
Questa volta è l'impresa napoletana Passarelli che sembra pronta ad alzare bandiera bianca ed arrendersi alla realtà reggina. La Passarelli, infatti, qualche mese fa si è aggiudicata i lavori per ultimare l'opera pubblica e oggi sembra sul punto di mollare, di chiudere il cantiere e di aprire un contenzioso giudiziario con il Comune.

**Il sindacato Filca-Cisl si attende risposte immediate e concrete da parte della politica**

Dopo avere formulato alla Direzione Lavori tre richieste di sospensione parziale del cantiere, l'impresa napoletana, nei giorni scorsi, ha presentato alla Direzione Lavori una richiesta di sospensione totale del cantiere per la necessità di effettuare una variante di progetto per sopraggiunte nuove normative; prescrizioni fatte dai vigili del fuoco; difetti nella

costruzione da parte del vecchio appaltatore. «Il punto di snodo più importante è proprio l'ultimo», spiega il sindacalista della Filca-Cisl Nino Botta, autentica memoria storica dell'edilizia reggina, «in quanto l'azienda dopo la consegna dei lavori ha rilevato una miriade di non conformità soprattutto sul versante qualitativo di lavori che risultano già eseguiti e pertanto non inseriti nel nuovo capitolato di appalto, non che di dovere eseguire lavori ex novo che non trovano corrispondenza nei progetti, e che pertanto non possono assolutamente essere eseguiti. Il tutto, ovviamente, grava sul conto economico della società aggiudicataria».

Nel frattempo, in attesa che la Direzione Lavori dia una risposta alla richiesta di sospensione totale del cantiere, l'azienda ha già intimato ai lavoratori che se non ci saranno risposte concrete in merito alle richieste avanzate, alla fine della prossima settimana sarà costretta, suo malgrado, a licenziare tutto il personale alle proprie dipendenze e a chiudere il cantiere poiché non ha più la possibilità di poterlo impiegare. È come al solito al danno si aggiunge anche la beffa. Dice ancora Botta: «La cosa che fa più male è che l'impresa Passarelli era stata l'unica presente a Reggio che aveva assunto ma-



Opera strategica. Il nuovo Palazzo di Giustizia, se completato, darebbe una nuova casa agli uffici giudiziari sparsi sul territorio

inodopera locale». Ricostruendo un po' la storia recente, Nino Botta spiega che «la prima granata è nata nel telaio di costruzione dell'edificio denominato H2. Dopo avere affidato in sub-appalto i lavori di carpenteria e ferro e dopo avere montato il nuovo telaio, l'impresa si è vista negare l'autorizzazione dal Genio Civile poiché il deposito del progetto

è difforme ai disegni di gara. Morale della favola: si è in attesa dal mese di giugno per avere il via libera; nel frattempo però l'impresa, sub-appaltatrice, è andata via, naturalmente licenziando gli operai che aveva assunto per eseguire i lavori».

Subito dopo emerge un altro problema. Rivela l'esperto sindacalista: «Sono stati ritrovati rifiuti sotterranei nella zona

Sud-Ovest del cantiere. Il fatto è già stato denunciato alle autorità competenti dalla società Passarelli, ma ad oggi nessuno intervento è stato effettuato. A tutto ciò bisogna considerare anche i danni causati dalle intemperie che si sono verificate nell'edificio denominato V».

«La situazione che si è venuta a creare», conclude Botta, «è estremamente complessa e pe-

ricolosa per il futuro dell'opera. Ci chiediamo, oltre allo strombazzare ipotetiche aperture di cantiere, cosa intende fare la politica cittadina adesso per superare le enormi difficoltà che si sono venute a creare. Come sindacato ribadiamo fino alla nausea che siamo stanchi di subire e che a pagare il prezzo più alto siano sempre i lavoratori reggini».

UNA STORIA INFINITA

Lavori fermi dal 2013 e riavviati lo scorso aprile

Un po' di storia recente sul Palazzo di Giustizia. Dopo il fallimento della Bentini e la transazione fatta dall'Amministrazione Falcomata, sono stati aggiudicati i lavori per l'ultimazione dell'opera al Consorzio capeggiato da R.T.I. Passarelli Spa. L'importo dell'appalto era di 26.852.859,23 ed è stato aggiudicato con ribasso del 31,252% per un totale di 18.545.698,62 in data 23.10.2017. I lavori parziali febbraio 2018 con consegna parziale con riserva e avviati con la firma del contratto ad aprile 2018.

I lavori erano fermi dal marzo 2013. Nella prima fase di consegna con riserva l'azienda aggiudicatrice si è occupata della pulizia del sito, della catalogazione del materiale presente in cantiere, e dell'organizzazione del cantiere, per poi passare alla fase esecutiva delle lavorazioni di propria competenza previsti dal capitolato. Adesso i problemi. < (p.6)

Deciso il ricorso sulla sospensione dell'istituto Diocesano per il sostentamento del clero di Reggio-Bovalia il progetto imprenditoriale va avanti